

Questa volta Cristo si è fermato ad Empoli

Chi abbia interesse per lo sport, e soprattutto per l'atletica, ha vissuto, nel cuore della settimana appena terminata, una "tre giorni" ricca di avvenimenti e di fatti di cronaca.

* * *

Partiamo dall'ultimo, cioè dalla prima riunione del rinnovato Consiglio della FIDAL, che nel giorno di venerdì 5 dicembre ha nominato la Giunta Esecutiva. A fianco di Franco Arese lavoreranno i due Vice Presidenti Alberto Morini (vicario) e Adriano Rossi ed i membri Stefano Andreatta, Marcello Bindi, Pierluigi Migliorini, Giuseppe Scorzoso, Laurent Ottoz (atleti) e Osvaldo Zucchetta (tecnici). E' così passata la linea del Presidente che puntava alla conferma di tutti i membri della Giunta in carica ancora eleggibili. I tre posti lasciati vacanti sono stati occupati, come previsto da tutti, da Andreatta e da Zucchetta, mentre Marcello Bindi era meno atteso del segnalato Andrea Milardi.

I lavori si sono svolti con una procedura lineare, Arese ha indicato la "sua squadra" e le vere obiezioni sono venute solo da Andrea Milardi, che ha sostenuto le ragioni sue, della grossa tradizione reatina e laziale e di tutta l'atletica del Centro-Sud. Invece questa volta Cristo si è fermato praticamente ad... Empoli, attorno al 43° parallelo, ignorando tutto ciò che si produce e vive a meridione del 37° parallelo. Al tirar delle somme Andrea Milardi, che ha alle sue spalle la Società forse più brillante d'Italia, uno Stadio di Atletica, una pista coperta (tutta roba fatta in casa) ha riportato voti 1 (uno)!

Si ha l'impressione che il dirigente reatino dovesse essere ridimensionato per la sua forte influenza, soprattutto nel Lazio. Anche Franco Angelotti (voti 5) è uscito dalla Fidal pienamente insoddisfatto. Distrutto, e dignitoso nella sua delusione, è parso Francesco De Feo, a cui erano state assicurate garanzie nel momento in cui non si è candidato in quota dirigenti. La somma delle reazioni negative appare superiore a quelle in positivo: dire che si sia partiti con il piede giusto, potrebbe apparire troppo ottimistico.

Dorando Pietri vince ancora...

Mercoledì 3 dicembre sono stati consegnati nel Salone d'Onore del CONI i premi letterari e giornalistici USSI. Tanta bella gente fra i premiandi ed i premiati: l'atletica leggera ha fatto la sua parte con Franco Bragagna (primo fra i telecronisti) e con il nostro Augusto Frasca, primo nel Concorso letterario, sezione saggistica, con l'ormai celebre "Dorando Pietri - La corsa del secolo", Una pubblicazione che ha riscosso una segnalazione speciale al Premio Bancarella ed il plauso di chiunque lo abbia già letto. Nel presentare l'Opera, ebbi modo di sottolineare quali siano le principali caratteristiche di Frasca-Scrittore., qualità che mi piace ora ricordare e che serviranno da introduzione alla terza parte della "trilogia" cui dedichiamo questo numero di Spiridon. "La grande dote di Frasca, nella scrittura come nella vita di ogni giorno - ebbi modo di dire - è l'incontentabilità nella ricerca... il suo impegno, nel reperire le notizie ed ancor più la loro conferma, è degno di un Accademista del Cimento..."

Il motto programmatico dell'Accademia trae le sue origini dalla Commedia dantesca (Paradiso, III - 1/3) che recita
*Quel sol che pria d'amor mi scaldò il petto
di bella verità m'avea scoperto,
provando e riprovando il dolce aspetto...*

e che non va interpretato nel senso che se qualcosa non ti riesca tu debba ritentarla, ma invertendo il ragionamento scolastico, che prevedeva che in un primo tempo si riprovassero, confutandole, le opinioni erranee e provando, con argomenti razionali, quelle vere.. "Arguens pro e contra". Procedura che l'amico Frasca, dottore in "Utroque jure" ha scrupolosamente seguito, insieme al collega Claudio Ferretti, nel realizzare una poderosa opera presentata alla stampa giovedì 4 dicembre.